

OECD *Multilingual Summaries*
OECD-FAO Agricultural Outlook 2020-2029
Summary in Italian



La pubblicazione è disponibile all'indirizzo: 10.1787/1112c23b-en

Le Prospettive agricole OCSE-FAO 2020-2029

Sintesi in italiano

© OECD

Traduzione a cura della Sezione linguistica italiana.

L'utilizzazione della presente opera, sia digitale che stampata, è disciplinata dai termini e dalle condizioni consultabili online al seguente indirizzo : <http://www.oecd.org/termsandconditions>.

Le sintesi sono traduzioni di stralci di pubblicazioni dell'OCSE i cui titoli originali sono in francese o in inglese.



Disclaimers: <http://oe.cd/disclaimer>

Sintesi

Le *Prospettive agricole 2020-2029*, sforzo collaborativo tra l'OCSE e la FAO, sono state preparate con il contributo degli esperti dei rispettivi Paesi membri e degli organismi specializzati nei prodotti agricoli. Esse forniscono un'analisi consensuale delle prospettive decennali dei mercati dei prodotti agricoli e ittici a livello nazionale, regionale e mondiale. Le proiezioni di riferimento illustrano le principali tendenze economiche e sociali del settore alimentare a livello mondiale.

Sebbene le proiezioni di riferimento non siano state modificate per tenere conto delle condizioni inaspettate create dall'attuale pandemia da COVID-19, esse forniscono un utile punto di partenza per valutarne le probabili ripercussioni. Gli effetti immediati della pandemia sui mercati agricoli mondiali sono stati esaminati ipotizzando un primo possibile scenario, in cui le proiezioni relative ai primi anni del periodo di riferimento sono state rielaborate utilizzando gli indicatori dell'impatto macroeconomico iniziale della pandemia. Le proiezioni di riferimento per gli ultimi anni delle *Prospettive Agricole* sono in linea con i principali fattori e tendenze economiche che caratterizzano i mercati agricoli mondiali.

Nel prossimo decennio, l'incidenza in termini relativi del consumo di alimenti, mangimi e biocombustibili dovrebbe rimanere sostanzialmente invariata, giacché non si prevedono cambiamenti strutturali importanti nella domanda di materie prime agricole. L'aumento della popolazione mondiale rimane il principale fattore di crescita, sebbene i modelli di consumo e le tendenze previste varino a seconda dello stato di sviluppo dei singoli Paesi.

Seppur in aumento, la spesa alimentare pro capite registra un calo in termini di percentuale di reddito, soprattutto nei Paesi a reddito medio. Si calcola che la disponibilità media pro capite di cibo raggiungerà circa 3.000 kcal e 85 g di proteine al giorno entro il 2029, mentre i grassi e i prodotti di base rappresenteranno circa il 60% delle calorie supplementari. I grassi registreranno il tasso di crescita di gran lunga più alto (9% nel prossimo decennio). Considerato l'aumento in tutto il mondo del consumo di prodotti animali, grassi e altri alimenti, la quota di prodotti di base nel paniere alimentare dovrebbe diminuire entro il 2029 per tutti i gruppi di reddito.

Nel prossimo decennio, i livelli di reddito e le proiezioni di crescita del reddito divergenti tra i diversi Paesi determineranno modelli nutrizionali differenziati. In particolare si prevede che nei Paesi di medio reddito, i consumatori utilizzino il loro reddito aggiuntivo per modificare le loro abitudini alimentari e scegliere prodotti di valore più elevato rispetto ai prodotti di base. Inoltre, nei Paesi ad alto reddito, le preoccupazioni legate all'ambiente e alla salute dovrebbero favorire una transizione nei consumi alimentari dalle proteine di origine animale a fonti alternative di proteine, nonché la più rapida sostituzione della carne rossa, in particolare la carne bovina, con pollame e pesce.

L'aumento del consumo di mangimi è dovuto principalmente alla continua espansione del patrimonio zootecnico e della produzione di acquacoltura nei Paesi a basso e medio reddito. Le *Prospettive Agricole* prevedono un'ulteriore intensificazione della produzione zootecnica e ittica che insieme all'aumento dell'efficienza alimentare, permetteranno, nel prossimo decennio, di raggiungere un equilibrio tra la produzione di alimenti per animali e di alimenti energetici e proteici. La composizione delle razioni alimentari varia in modo significativo tra i Paesi ad alto, medio e basso reddito, a causa delle attuali differenze nelle tecnologie di produzione.

L'uso di biocombustibili da materie prime agricole non dovrebbe aumentare significativamente rispetto ai livelli attuali. Tale andamento è principalmente ascrivibile al ruolo decrescente dei biocarburanti agricoli nella riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e alla diminuzione dell'uso di carburanti per il trasporto come la benzina a basso tasso di miscelazione in due dei principali mercati dell'etanolo, gli Stati Uniti e l'Unione Europea.

Circa l'85% della crescita globale della produzione agricola dei prossimi dieci anni è dovuta ai miglioramenti delle rese derivanti da un uso più intensivo dei fattori di produzione, da investimenti in tecnologie di produzione e da migliori pratiche di selezione vegetale. Si prevede un aumento del 10% della produttività della terra grazie ai raccolti multipli, mentre l'espansione delle superfici coltivate rappresenterà solo il 5% e svolgerà un ruolo molto più limitato rispetto all'ultimo decennio, con un conseguente miglioramento della sostenibilità dell'agricoltura.

Nel periodo di riferimento delle *Prospettive agricole*, la produzione zootecnica globale dovrebbe aumentare del 14%, grazie ai bassi prezzi dei mangimi e alla stabilità dei prezzi dei prodotti, consentendo ai produttori di realizzare alti margini di profitto. Il consumo di pollame continuerà ad aumentare e rappresenterà circa la metà dell'aumento previsto della produzione totale di carne. L'espansione della produzione di carne suina si concentrerà in gran parte nella Repubblica Popolare Cinese, che dovrebbe riprendersi dall'epidemia di ASF entro il 2025. Si prevede un'ulteriore espansione della produzione di acquacoltura, che entro il 2024 dovrebbe superare la pesca di cattura come prima fonte di approvvigionamento ittico livello mondiale.

Nel periodo di riferimento delle *Prospettive agricole*, posto che le politiche e le tecnologie attuali proseguano, le proiezioni relative alla produzione indicano una crescita delle emissioni dirette di gas a effetto serra del 6% rispetto al livello attuale. La produzione zootecnica rappresenterà l'80% di questo aumento. Si potrebbe ridurre ulteriormente l'intensità delle emissioni di anidride carbonica generate dalla produzione agricola adottando su larga scala tecnologie atte a contenere tali emissioni. In termini di distribuzione geografica, l'aumento delle emissioni dirette dovrebbe prevalentemente verificarsi nelle regioni emergenti e a basso reddito a causa della maggiore crescita della produzione nei sistemi di produzione a maggiore intensità di emissioni.

Il commercio mondiale di materie prime agricole primarie aumenterà solo marginalmente rispetto alla produzione, in quanto senza alcun cambiamento delle politiche commerciali, le spedizioni internazionali saranno in gran parte determinate dalle dimensioni totali del mercato. Il commercio sarà sempre più importante per la sicurezza alimentare nei Paesi con risorse limitate, dove le importazioni rappresentano una quota elevata del loro consumo totale di calorie e proteine. Sul fronte delle esportazioni, il commercio svolge un ruolo centrale nel garantire i mezzi di sussistenza delle aree rurali. Un sistema di scambi commerciali internazionali efficiente e sostenibile è essenziale sia per i consumatori che per i produttori.

La maggior parte delle materie prime esaminate nelle *Prospettive agricole* dovrebbe registrare un calo dei prezzi reali, suggerendo che, secondo le ipotesi formulate nelle presenti *Prospettive agricole*, i fattori di riduzione dei prezzi (principalmente miglioramenti della produttività) prevarranno sui fattori che determinano un aumento, come le limitazioni delle risorse disponibili e l'aumento della domanda indotto dalla crescita della popolazione e del reddito.

Nell'aprile 2020, il parere degli esperti sugli impatti del COVID-19 ha anticipato una contrazione sia dell'offerta che della domanda di prodotti agricoli e suggerito possibili interruzioni del commercio e delle attività logistiche. Queste perturbazioni interesseranno l'intero settore alimentare, dall'offerta primaria, alla trasformazione, al commercio e ai sistemi logistici nazionali e internazionali, alla domanda intermedia e finale. Un primo scenario legato al COVID-19 consente di analizzare in via preliminare gli effetti a breve termine dell'attuale pandemia sui mercati agricoli. Lo scenario illustra come la pandemia da COVID-19 potrebbe produrre uno sconvolgimento storicamente significativo dei mercati. In base a tale scenario, i prezzi agricoli diminuirebbero drasticamente in risposta al calo del reddito disponibile causato dalla COVID-19, soprattutto nei Paesi a basso reddito. A causa di questa perdita senza precedenti del potere d'acquisto, il consumo di cibo diminuirà nonostante il calo dei prezzi di

compensazione. Lo scenario iniziale mostra una contrazione della domanda di olio vegetale e di prodotti animali, mentre la domanda di alimenti di base è stata meno interessata. Se da un lato lo scenario fornisce un'indicazione dei potenziali effetti a breve termine delle perturbazioni causate dalla pandemia, dall'altro le ricadute economiche, sociali e politiche della pandemia continuano a produrre modelli estremamente complessi.

Oltre alla pandemia da COVID-19, i mercati agricoli mondiali devono far fronte ad altre incertezze. Sul versante dell'offerta, queste includono la diffusione di malattie e parassiti come la peste suina africana e le invasioni di locuste, la crescente resistenza alle sostanze antimicrobiche, le risposte normative alle nuove tecniche di selezione vegetale e le risposte agli eventi climatici estremi. Sul fronte della domanda, esse comprendono l'evolversi delle diete, che riflettono le preoccupazioni per la salute e la sostenibilità, e le risposte politiche alle tendenze allarmanti legate dell'obesità. L'innovazione digitale nelle filiere agroalimentari avrà un impatto importante sia sull'offerta che sulla domanda. Infine, i futuri accordi commerciali e le incertezze riguardo le relazioni commerciali tra diversi importanti attori avranno un impatto anche sui mercati agricoli.